

Bruxelles, 27 aprile 2018  
(OR. en)

---

---

Fascicolo interistituzionale:  
2016/0231 (COD)

---

---

8217/18  
ADD 1

CODEC 608  
CLIMA 67  
ENV 245  
ENER 124  
TRANS 160  
AGRI 186  
COMPET 240  
ECOFIN 350

#### NOTA PUNTO "I/A"

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 ( <b>prima lettura</b> ) - Adozione dell'atto legislativo - Dichiarazioni

---

#### Dichiarazione della Lituania

La Lituania sostiene fermamente l'accordo di Parigi e le responsabilità comuni dell'UE in materia di clima. La Lituania contribuirà all'attuazione degli impegni dell'UE e accetta l'obiettivo nazionale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 proposto nel regolamento sulla condivisione degli sforzi.

In Lituania i settori non coperti dal sistema ETS rappresentano il 66% delle emissioni totali di gas a effetto serra; la maggior parte delle emissioni provengono dai settori dei trasporti e dell'agricoltura (rispettivamente 38% e 35%). La Lituania vanta uno dei livelli più bassi di emissioni di gas a effetto serra pro capite e nel 2015 ha conseguito una riduzione delle emissioni pari al 58,2%, rispetto ai livelli del 1990 - il migliore risultato tra tutti gli Stati membri dell'UE<sup>1</sup>. La Lituania considera la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra un processo e un dovere a lungo termine che richiedono preparazione e risorse adeguate.

Il testo finale di compromesso del regolamento sulla condivisione degli sforzi contiene una serie di elementi accettabili per la Lituania. Tuttavia, anticipare a metà 2019 la data di inizio della traiettoria lineare di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra imporrà alla Lituania di assumere obblighi molto più gravosi di quanto sia disposta ad accettare.

Una data di inizio anticipata comporterà, per la Lituania, ulteriori impegni di mitigazione che, di fatto, saranno controproducenti al conseguimento dell'obiettivo 2030 nel modo più efficiente possibile sotto il profilo dei costi.

La priorità è investire nelle misure di mitigazione dei cambiamenti climatici e non spendere risorse limitate per acquistare assegnazioni annuali di emissioni. Non riscontriamo pertanto alcun motivo che giustifichi un bilancio ristretto per le assegnazioni annuali di emissioni già all'inizio del prossimo periodo.

La Lituania ha sollevato tali preoccupazioni durante tutti i negoziati, ma non ne è stato tenuto conto. La Lituania non è pertanto in grado di appoggiare il testo di compromesso finale.

### **Dichiarazione di Malta**

Malta ribadisce il suo impegno ad affrontare le questioni climatiche con tutti i mezzi a sua disposizione e a contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi e dell'obiettivo dell'UE, vale a dire conseguire entro il 2030, a livello di UE, una riduzione del 30% delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 2005 nei settori che non rientrano nel sistema di scambio di quote di emissione dell'UE.

Malta apprezza gli sforzi compiuti per riconoscere i suoi limiti specifici nel realizzare la traiettoria più accentuata di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nei settori non ETS dal 2013 al 2030, mediante l'inclusione di Malta nell'allegato IV del regolamento sulla condivisione degli sforzi. Malta ritiene tuttavia che il livello dell'aggiustamento previsto non tenga conto a sufficienza della situazione in cui il paese si troverà nel periodo successivo al 2020 per il fatto di essere lo Stato membro con:

---

<sup>1</sup> "Sustainable development in the European Union MONITORING REPORT ON PROGRESS TOWARDS THE SDGS IN AN EU CONTEXT" (Lo sviluppo sostenibile nell'Unione europea. Relazione di monitoraggio dei progressi verso la realizzazione degli SDG nel contesto dell'UE), Eurostat, edizione 2017, pag. 263  
<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/3217494/8461633/KS-04-17-780-EN-N.pdf/f7694981-6190-46fb-99d6-d092ce04083f>

- il livello più basso di emissioni di gas a effetto serra pro capite nell'UE nei settori non ETS;
- una struttura economica a bassa intensità di carbonio.

Secondo Malta, lo sforzo che le viene richiesto ai sensi del regolamento in questione è sproporzionato, anche in considerazione del fatto che Malta è il paese che produce meno emissioni in assoluto e pro capite.

Malta ha sistematicamente sollevato tali preoccupazioni durante i negoziati e, in linea con la sua posizione precedente, non può pertanto appoggiare l'adozione del regolamento, che continua a mettere lo Stato membro di fronte a una traiettoria estremamente difficile da rispettare fino al 2030.

---